



REGIONE TOSCANA
Società della Salute di Firenze
C.F. 94117300486
(Piazza Signoria 1 – 50122 FIRENZE)

Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2024 - 2026



**Società della Salute di Firenze
Allegato 1**

PREMESSA

Per l'anno 2024 la delibera n. 1064 del 13/11/2019 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito ANAC), con la quale è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) per il triennio 2019-2021, e le nuove disposizioni contenute nel PNA 2022, adottato da ANAC il 16 novembre 2022 e approvato con Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023 dal Consiglio dell'Autorità, costituiscono i punti di riferimento per l'elaborazione dei Piani Triennali Anticorruzione degli enti. Con esse si tiene di conto del decreto legge n. 80 del 9 giugno 2021, che all'art. 6 prevede la predisposizione, da parte delle pubbliche amministrazioni, del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), al fine di assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa, migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso.

In considerazione del fatto che:

1. il PIAO, vista la sua finalità, deve costituire l'atto di programmazione che riunisce e interconnette altri atti di programmazione che le pubbliche amministrazioni sono tenute ad adottare (PTPCT, Piano del Fabbisogno di Personale, Performance, ecc.);
2. la Società della Salute di Firenze è un consorzio tra il Comune di Firenze e l'Azienda USL Toscana Centro e, attualmente, non ha dipendenti, salvo il Direttore e alcuni interinali. Infatti, i lavoratori che operano presso di Essa sono principalmente comandati, distaccati o assegnati funzionalmente alla stessa dagli enti consorziati. In ragione di ciò è tenuta alla elaborazione del PIAO in via semplificata, secondo quanto stabilito dall'art. 6, comma 6, del decreto legge n. 80 del 9 giugno 2021 e quanto previsto dal D.M. del 24 giugno 2022, contenente lo schema di Piano-tipo;
3. l'adozione del PIAO deve necessariamente passare per un processo a tappe, con una graduale e progressiva elaborazione ed attuazione dello stesso;
4. con comunicato del Presidente del 10.01.2024 l'ANAC ha ricordato che per le amministrazioni con meno di 50 dipendenti, indipendentemente dal fatto che siano tenute all'approvazione del PTPCT o del PIAO, dopo la prima approvazione possono confermare nel triennio, con apposito atto motivato dell'organo di indirizzo, lo strumento programmatico adottato nell'anno precedente (Sezione anticorruzione del

PIAO o PTPCT), fermo restando l'obbligo di adottare un nuovo strumento di programmazione ogni tre anni come previsto dalla normativa;

5. la Società della Salute di Firenze, pertanto, analogamente allo strumento adottato l'anno scorso, elabora il seguente Piano Integrato di attività e organizzazione anno 2024-2026 in forma semplificata, che al proprio interno assorbe il Piano Triennale del fabbisogno del personale ed il Piano Triennale Anticorruzione e Trasparenza, entrambi validi per il triennio 2024 - 2026. Non si richiamano le altre sezioni previste dalla normativa inerente al PIAO, in quanto applicabili a pubbliche amministrazioni con più di 50 dipendenti, che non si applicano alla SdS Firenze.

In riferimento alla sezione "Organizzazione e Capitale Umano" si precisa che per il lavoro agile attualmente la Società della Salute non dispone di una regolamentazione in materia, visto che il personale dipendente è assegnato dagli Enti consorziati; in attesa di adottare un proprio regolamento che disciplini il lavoro agile, la SdS si avvale dei meccanismi introdotti dagli Enti consorziati in materia.

Relativamente al fabbisogno di personale è stato istituito sia a livello regionale che aziendale un tavolo finalizzato ad individuare i criteri per determinare il fabbisogno di personale delle Società della Salute presenti sul territorio toscano e con DGRT n. 1600 del 28.12.2023 la Regione ha approvato *gli indirizzi per la programmazione del fabbisogno di personale nelle Società della Salute*. Alla luce di ciò, considerato che, analogamente all'anno passato, la SdS Firenze non ha ancora propri dipendenti, viene predisposto un documento programmatico semplificato che fa le veci del Piano Triennale del Fabbisogno e che, oltre a fotografare la dotazione organica vigente, rappresenta al contempo anche il fabbisogno di personale dell'Ente (**Allegato A** al presente documento quale parte integrante e sostanziale del medesimo).

CONTESTO ESTERNO

Caratteristiche sociali, economiche e culturali della popolazione locale, residente nel territorio del Comune/Zona-Distretto/Società della Salute di Firenze. Analisi dei fenomeni criminali e corruttivi diffusi nel territorio

La Società della Salute di Firenze svolge le sue funzioni nell'ambito territoriale coincidente con quello della Zona-Distretto di Firenze dell'Azienda USL Toscana Centro e del Comune di Firenze, essendo questa un consorzio tra i due Enti. Tale peculiarità consente di avvalersi dell'analisi del territorio svolta dalle due amministrazioni tramite, rispettivamente, il Profilo di Salute e gli Indicatori di Salute della Zona Firenze (questi ultimi resi disponibili dall'Osservatorio sociale regionale), e il Documento Unico di Programmazione (DUP). Il DUP 2024-2026 è stato approvato e pubblicato sul sito istituzionale del Comune di Firenze con Delibera del Consiglio Comunale n. 40 del 9 ottobre 2023, mentre il documento sugli Indicatori di Salute della Zona Firenze 2023 è stato approvato e pubblicato sul sito istituzionale dell'Osservatorio sociale regionale¹. Inoltre, ai fini della presente analisi sono stati considerati anche: i documenti e dati dell'ISTAT, nello specifico il "Rapporto annuale 2023: La situazione del Paese", i dati dell'ARS e le statistiche demografiche del Comune di Firenze.

Dal punto di vista demografico possiamo vedere che, in base alle statistiche demografiche del Comune di Firenze, a gennaio 2023 a Firenze risiedono 367.186 persone², di cui 57.812 (circa 15,74%) sono stranieri³. Le cittadinanze maggiormente presenti sono quella rumena (7.460), cinese (6.168), peruviana (5.947) ed albanese (4.515). Nonostante la loro presenza (i cittadini stranieri sono generalmente più giovani del resto della popolazione), si conferma, come ormai da anni, il fenomeno di progressivo invecchiamento e calo della popolazione residente: in base a una stima Istat del 2023 i residenti sono costituiti in larga parte da over65 (95.555, cioè il 26,47%) e in minima parte da under18 (50.742, cioè il 14,05%, in calo rispetto al 2022). Il documento sugli Indicatori di Salute della Zona Firenze 2023 sottolinea questo dato, riportando per il 2023 un indice di vecchiaia⁴ pari a 231,2, a conferma di un trend in costante aumento dal 2011 a causa dell'effetto combinato dell'aumento della speranza di vita⁵ e del calo delle nascite. Infatti, in base a dati provvisori ISTAT, a Firenze abbiamo un tasso di natalità⁶ e mortalità⁷ per 1.000 abitanti riferiti al 2022 pari, rispettivamente, a 6,3 e 13,1 (nel 2021 rispettivamente di 6,68 e 12,1). Non solo, ma nel

¹ Link alla pagina del sito dell'Osservatorio sociale regionale: <https://www.regione.toscana.it/-/profili-di-salute-2022#Firenze>.

² In base a una stima Istat al 1° gennaio 2023 i residenti sono 360.930.

³ In base a una stima Istat al 1° gennaio 2023 gli stranieri residenti sarebbero 53.144, di cui 9.367 minori e 3.439 over65.

⁴ L'indice di vecchiaia misura la dinamica del livello di invecchiamento di una popolazione, tendendo a crescere in misura maggiore se ad un'alta presenza di anziani è associato un basso livello di natalità nel territorio, con una conseguente diminuzione del numero di giovani e una tendenza al calo demografico nel lungo periodo per la mancanza di ricambio generazionale sufficiente. L'indice misura il numero di anziani presenti nella popolazione ogni 100 giovani.

⁵ In base a dati ARS, per gli uomini è di 82,38 e per le donne di 86,68 anni nel 2019.

2023, in base agli Indicatori di Salute della Zona Firenze 2023, c'è stato un ulteriore aumento della percentuale di grandi anziani (over74enni), che costituiscono a Firenze il 15,1% della popolazione (14,8% nel 2022).

A fronte di ciò, fortunatamente, secondo gli Indicatori di Salute della Zona Firenze 2023: anche nel 2022 il tasso di pensioni e assegni sociali⁸, che misura le possibili difficoltà economiche della popolazione anziana, in Toscana continua ad essere decisamente basso rispetto alla media nazionale (3,5% contro 5,8%, come nel 2021) e in diminuzione (era del 5% nel 2007), assestandosi a Firenze al 3,3% (3,4% nel 2021); il reddito medio imponibile IRPEF per contribuente a Firenze nel 2021 si assesta sui 26.287,70 euro (25.224,10 euro nel 2020), mentre a livello regionale siamo sui 22.063,90 euro; l'importo medio mensile delle pensioni INPS a Firenze nel 2022 corrisponde a 1.187,60 euro (nel 2021 a 1.128,00 euro), a fronte di un valore medio regionale di 1.062,70 euro.

Considerato il quadro di invecchiamento e quindi la larga presenza di anziani sul territorio, deriva necessariamente un maggior carico assistenziale in capo alle famiglie e ai servizi territoriali. Si assiste soprattutto a un aumento delle malattie, anche croniche (in base agli Indicatori di Salute della Zona Firenze 2023 circa un terzo della popolazione toscana maggiorenne soffre di almeno una malattia cronica, poco meno di un 1 milione e 140mila persone, e nella maggioranza dei casi si tratta di anziani), e del numero di persone non autosufficienti con gravi forme di disabilità fisiche e cognitive concentrate nel territorio di Firenze. Gli anziani non autosufficienti residenti in RSA permanente (almeno un giorno di assistenza nell'anno) sono circa 10 ogni 1.000 ultra64enni in Toscana, in aumento rispetto al 2021 quando erano circa 9. Questi rappresentano comunque un sottogruppo della categoria '*popolazione anziana non autosufficiente*', in quanto si fa riferimento solo a coloro che si trovano in una condizione giudicata ormai, in base a una valutazione multidimensionale, irreversibile, perché di gravità più alta della media e senza che vi sia una rete sociale privata o familiare in grado di assistere l'anziano al proprio domicilio. In base ai dati ARS il tasso di anziani assistiti in RSA permanente a Firenze nel 2022 corrisponde a 12,28 ogni 1.000 (nel 2021 a 11,69), di nuovo in salita dopo il calo del 2020, quando era del 12,96. Non si deve dimenticare però l'altro sottogruppo della suddetta categoria, quello degli anziani che usufruisce di un percorso domiciliare. Gli anziani che nel 2022 hanno usufruito in Toscana di almeno una prestazione di assistenza domiciliare (infermieristica, medica, sociale) sono stati poco meno di 27 mila circa, pari a 28,2 ogni 1.000 ultra64enni (nel 2021 poco meno di 26 mila circa, pari a 26,6 ogni 1.000 ultra64enni). In base ai dati ARS nel 2022 il tasso di anziani con assistenza domiciliare diretta a Firenze è del 35,05 ogni 1.000, in calo rispetto al 2021 quando corrispondeva a 37,90, nonostante il progressivo aumento che si era riscontrato negli anni precedenti, anche pre-pandemici (36,58 nel 2019).

⁶ Il tasso di natalità misura la frequenza delle nascite di una popolazione in un arco di tempo (normalmente un anno) ed è calcolato come rapporto tra il numero dei nati in quel periodo e la popolazione media.

⁷ Il tasso di mortalità misura la frequenza delle morti di una popolazione in un arco di tempo (normalmente un anno) ed è calcolato come rapporto tra il numero dei morti in quel periodo e la popolazione media.

⁸ Si tratta di prestazioni assistenziali riservate agli anziani che non percepiscono alcun reddito o che hanno redditi molto bassi.

Prendendo in esame l'aspetto della disabilità, in base agli Indicatori di Salute della Zona Firenze 2023 al 2021 si contano in Toscana 32.414 persone con disabilità in età compresa tra gli 0 e i 64 anni in carico ai servizi (circa 12 ogni 1.000 residenti della pari fascia di età, un valore in leggera crescita rispetto al 2019, quando erano 30.651 persone, e quindi 11 per 1.000). L'indicatore di riferimento in questo ambito è quello di prevalenza delle persone con disabilità in carico al servizio sociale, che fornisce una misura appunto di prevalenza del fenomeno, calcolando lo stock di persone con disabilità (numero di certificati in base alla l. 104/92 e/o di invalidi civili ex l. 118/71) in carico al servizio sociale professionale (con cartella sociale attiva e che hanno ricevuto nell'anno almeno una prestazione di pertinenza dell'assistente sociale, anche se in carico ad aree diverse da quella della disabilità) ogni 1.000 residenti tra gli 0 e i 64 anni. A Firenze, nel 2021, sono 10,1 le persone rientranti in questa categoria ogni 1.000 abitanti. Inoltre, si prende in considerazione l'incidenza di disabilità, che fornisce la misura di incidenza del fenomeno, indicando quante persone da 0 a 64 anni hanno avuto nell'anno il primo accertamento ai sensi della l. 104/92 (Commissioni mediche di accertamento dell'INPS) ogni 1.000 residenti nella stessa fascia di età. Dal 2015 al 2022 si è passati in Toscana dai 9.500 casi di inizio periodo a numeri stabilmente sopra ai 10.000, ad eccezione del 2020 che ha visto un calo a circa 8.300 a causa dell'impatto del Covid-19 sull'attività delle Commissioni. Nel 2022 l'indicatore si attesta per Firenze su 2,7 persone con disabilità ogni 1.000 persone (nel 2021 su 2,4). L'incidenza di disabilità grave è un indicatore assimilabile al precedente, ma che si concentra appunto sulla disabilità grave. Dal 2015 al 2022 si è passati in Toscana dai circa 3.400 agli oltre 4.200 accertamenti annui in gravità, con una percentuale sugli accertati cresciuta dal 36% al 40%, mentre nel 2020, a causa dell'attività ridotta delle Commissioni durante la pandemia, si sono registrati 3.262 casi. L'indicatore è quindi passato nei sette anni di osservazione da 1,2 a 1,6 per 1.000. Per Firenze l'indicatore corrisponde a 1,0 per 1.000 nel 2022 (nel 2021 a 0,9). Rilevante è anche l'indice di inserimento di alunni con disabilità iscritti nelle scuole primaria e secondaria di I grado rispetto al totale degli iscritti, che valuta la capacità del sistema di favorirne l'inclusione scolastica e quindi sociale. Dal 2017/2018 al 2022/2023 c'è stata una netta crescita in Toscana (siamo passati infatti da 7.751 a 10.368 tra bambini e ragazzi), che ha portato l'indicatore dal 3% al 4,2%. Per l'anno scolastico 2022/2023 l'indice si assesta per Firenze su 3,5.

In fase pandemica è stato ovviamente ancor più difficile governare la domanda di assistenza, vista la complessità di approntare, in una condizione emergenziale, gli interventi adeguati a fronte dell'acuirsi delle condizioni di fragilità della popolazione e quindi dell'aumento delle necessità assistenziali. Fortunatamente, l'eccesso di mortalità, particolarmente elevato nel 2020 tra la popolazione anziana e in condizioni di fragilità, è stato mitigato nel 2021 dall'avvio della campagna vaccinale (che in Italia ha raggiunto livelli di copertura molto elevati) e tutt'ora continua ad essere sotto controllo con il proseguimento di detta campagna, nonostante la fase emergenziale sia finita. In ogni caso, la pandemia ha avuto conseguenze su tutte le componenti della dinamica demografica: dal quasi dimezzamento dei matrimoni celebrati, all'ulteriore calo delle nascite, alla contrazione dei movimenti migratori. Sono cambiate anche le abitudini della popolazione, gli stili di vita, le relazioni parentali e amicali, la fruizione del tempo libero. Il tutto conferma una situazione di

invecchiamento e il manifestarsi di nuove esigenze di cura. Già nel 2021, tuttavia, sono emersi chiari segnali di un ritorno alla quotidianità pre-Covid che continuano a implementarsi, sebbene ci siano indizi di cambiamenti comportamentali che potrebbero perdurare nel tempo.

Fondamentale sul territorio è sicuramente la presenza del terzo settore. In base agli Indicatori di Salute della Zona Firenze 2023, se si considera solo il terzo settore formalizzato, cioè le organizzazioni iscritte nel registro nazionale RUNTS (volontariato, promozione sociale e cooperative sociali), a Firenze nel 2022 l'indice di presenza dello stesso, ossia il rapporto tra dette organizzazioni per 10.000 residenti, che fornisce una misura di diffusione del capitale sociale sul territorio, corrisponde a 33,6 (28,7 nel 2021). A livello regionale l'indice corrisponde a 23,2, dato superiore rispetto a quello nazionale che corrisponde a 15.

Parlando dell'aspetto economico, in base al Rapporto annuale Istat del 2023 e al DUP del Comune di Firenze 2024-2026 la situazione internazionale ha avuto una grossa influenza sull'economia e commercio mondiale, causandone il rallentamento. Ciò, nonostante il graduale superamento della crisi pandemica, in ragione del quadro di forte incertezza e criticità che si è andato delineando. Nel 2022 si sono accentuate le spinte al rialzo dei prezzi, dovute alla ripresa della domanda e alle strozzature nelle catene globali delle forniture, cui si è aggiunto l'esponentiale aumento delle quotazioni delle materie prime energetiche (soprattutto gas naturale) e alimentari a causa del conflitto russo-ucraino, essendone i paesi coinvolti tra i principali esportatori. Tuttavia, nella seconda metà del 2022 i listini dei prezzi delle materie prime hanno cominciato a diminuire, avendo i paesi importatori attuato una diversificazione delle fonti di approvvigionamento, essendosi moderata la domanda mondiale e avendo avuto la "fortuna" di un clima particolarmente mite durante l'ultima parte dell'anno. Nel 2022 l'Italia, con la progressiva uscita dall'emergenza sanitaria, è riuscita a recuperare i livelli del PIL del 2019. Salvo che nel quarto trimestre del 2022, in cui c'è stata una lieve contrazione dell'attività produttiva, il nostro Paese è andato sempre in crescita: in media nell'anno questa è stata del 3,7%, inferiore, tra le maggiori economie dell'UE, solo alla Spagna. La crescita è stata sostenuta principalmente, come l'anno precedente, dalla spesa delle famiglie residenti e dagli investimenti fissi lordi, mentre la domanda estera ha fornito un contributo negativo. La spesa delle famiglie è aumentata rispetto al 2021, salvo che nel quarto trimestre del 2022 a causa della contrazione del loro potere di acquisto (-3,7%), compensato solo in parte da una marcata riduzione della propensione al risparmio; la spesa per gli investimenti è aumentata del 9,4%, soprattutto nelle costruzioni (grazie anche alle misure agevolatrici volte alla riqualificazione del patrimonio edilizio, impiantistico, di macchinari e armamenti). A livello territoriale il PIL nel 2022 è cresciuto in misura più elevata nel Nord-est (+4,2%) e nel Centro (+4,1%), mentre la crescita è stata più moderata nelle altre zone. Il comparto dell'industria in senso stretto ha registrato una dinamica positiva solo nel Centro (+3%). Nel 2022 la quota di popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale corrisponde al 24,4% (in diminuzione rispetto al 2021 quando era pari al 25,2%). Infatti, la crescita economica e l'incremento dell'occupazione e dei redditi familiari hanno favorito una marcata riduzione della popolazione in condizioni di grave deprivazione materiale e sociale, che nel 2022 corrisponde al 4,5% (nel 2021 era del 5,9%), mentre rimane stabile la

popolazione a rischio di povertà (20,1%). Nel primo trimestre del 2023 il PIL ha mostrato un aumento congiunturale pari a +0,6%, la spesa delle famiglie è aumentata in termini congiunturali dello 0,3% ed è proseguita la crescita degli investimenti (+0,8%). Il calo del prezzo delle materie prime nei primi mesi del 2023 ha determinato il rallentamento della crescita dei prezzi al consumo, pur in presenza di un allentamento delle misure statali di contenimento delle tariffe dell'energia elettrica, del gas e delle accise sul carburante. A questo calo si è associata la stabilità dei prezzi dei beni alimentari e verso maggio 2023 l'inflazione è risultata in lieve decelerazione, al netto di beni energetici, alimentari e tabacchi. Comunque, anche se il divario si è ridotto, il tasso di inflazione dell'Italia si è mantenuto sopra il livello medio dell'area euro dal quarto trimestre 2022. I prezzi alla produzione hanno subito nel 2023 una progressiva decelerazione a seguito dei ribassi sul mercato interno dei prezzi di fornitura di energia elettrica e gas, dopo un 2022 in cui invece c'era stata una forte accelerazione a fronte del rialzo dei prezzi dell'energia. Per quanto riguarda la Regione Toscana il 2022 è stato un anno positivo: è vero che l'anno si è chiuso con un arretramento della produzione industriale, ma l'arretramento ha fatto seguito a tre trimestri di performance migliore di quella nazionale. Grande sostegno alla crescita economica è venuto dalle esportazioni, che hanno fatto registrare un +8,4% sul 2021 (dato superiore alla media italiana del +7,8% e a quello delle principali regioni esportatrici). Il tasso stimato di crescita del PIL è stato pari a 4,1 punti percentuali, superiore al dato nazionale del +3,8%, per effetto del maggior dinamismo del turismo toscano. La crescita è stata favorita soprattutto dalla domanda interna sia con gli investimenti, specialmente gli incentivi pubblici destinati alle costruzioni, che con i consumi sostenuti dal turismo e dalle riserve di risparmio accumulato dalle famiglie in fase pandemica. Nonostante ciò, l'indice della produzione industriale si colloca nel primo trimestre in territorio negativo, anche se la tendenza sconta, almeno in parte, il confronto con il primo trimestre del 2022 che ha visto una robusta crescita della manifattura toscana (a un ritmo del 4%), ma riflette anche l'indebolimento in atto dei consumi e del commercio internazionale. A fronte di ciò, si evidenzia come una fetta non trascurabile di famiglie toscane affronti l'aumento dei prezzi con difficoltà, come confermano le percentuali di rinuncia al consumo di alcune tipologie di beni (delle famiglie considerate: il 37% rinuncia a gite e viaggi; il 35% a spese per mobili e articoli per la casa; il 33% a spese per ristorazione e tempo libero). Su altre tipologie di beni, come i prodotti alimentari, prevale la strategia della ricerca di prezzi più convenienti (61% delle famiglie), mentre l'aumento dei prezzi delle bollette è fronteggiato soprattutto attraverso una contrazione dei consumi (53% delle famiglie). Facendo un focus sull'economia fiorentina, il DUP del Comune di Firenze 2024-2026 riporta, per quanto riguarda l'ambito imprenditoriale e artigiano, che le imprese registrate sono in moderata espansione (107.628, +0,6%), anche se le sedi attive (82,9% delle sedi registrate) sono in calo dell'1,6%, principalmente per l'avvio di procedure di scioglimento. Particolarmente in positivo sono il settore artigiano, dei servizi alle imprese, il manifatturiero, la ristorazione e gli alberghi (considerata anche l'incoraggiante ripresa del turismo, con una impennata degli arrivi e delle presenze nei primi 6 mesi del 2022 rispettivamente del 230,0% e del +205,1% rispetto allo stesso periodo del 2021), mentre in calo sono i gruppi di attività riconducibili a commercio e agricoltura. Tuttavia, nel 2022 c'è stato anche nel territorio fiorentino un aumento dei prezzi, che pesa tutt'ora sul paniere di

spesa medio delle famiglie, che finanziano l'aumento delle spese con una riduzione dei livelli di risparmio (in particolare le famiglie delle fasce di reddito medio alte). Ciò, a fronte di un netto calo del proprio potere di acquisto senza che si sia verificata una contrazione dei consumi di simile proporzione. Questo risultato è frutto in parte dell'utilizzo dei risparmi accumulati nel corso della pandemia, in parte del sostegno venuto dagli interventi statali sui rincari e in parte dell'apporto dei consumi turistici dal periodo estivo, configurando un complesso, ma stabile, equilibrio. Si tenga comunque presente che, in base agli Indicatori di Salute della Zona Firenze 2023, la percentuale di famiglie con ISEE inferiore a 6.000 euro⁹ è aumentato: nel 2022 a Firenze la percentuale è dell'8,9% (nel 2021 all'8,2%), a fronte di un valore regionale del 7,4% (nel 2021 del 7,3%) e dell'Azienda USL Toscana Centro del 7,2% (nel 2021 del 6,9%). Inoltre, il tasso di famiglie che chiedono l'integrazione dei canoni di locazione, che è un indicatore della difficoltà di queste sia in termini di disagio economico (insufficienza di mezzi economici per far fronte all'affitto) sia in chiave di disagio abitativo (rischio di perdita dell'abitazione per morosità incolpevole), continua a crescere: a Firenze nel 2022 il tasso è pari al 14,3 per 1.000 famiglie residenti (13,7 nel 2021), rispetto a un dato regionale del 13,4 (12,4 nel 2021) e dell'Azienda USL Toscana Centro del 13,0 (12,1 nel 2021).

Parlando delle condizioni del mercato del lavoro, secondo il Rapporto annuale ISTAT 2023 il 2022 è stato un anno molto positivo per l'Italia: il numero di occupati è cresciuto a livello nazionale del 2,4%, con un aumento del +0,7 rispetto al 2021, compensando il crollo occupazionale del 2020 (anche se comunque l'aumento è inferiore a quelli conseguiti dall'UE nel complesso); il tasso di occupazione¹⁰ della fascia 15-64enni nel 2022 è salito al 60,1%, superando quello del 2019; si è registrato un calo del numero di persone in cerca di occupazione rispetto al 2021 (-339 mila unità); è calato il numero di inattivi¹¹ compresi nella fascia 15-64enni (-484 mila unità), scendendo sotto i livelli pre-crisi. Nel 2023 è proseguito il trend positivo: nel primo trimestre gli occupati sono stati 104 mila in più rispetto al trimestre precedente (+0,4%, aumento dovuto soprattutto alla crescita dei dipendenti a tempo indeterminato e degli indipendenti, mentre sono diminuiti i dipendenti a termine), nonostante sia cresciuto il numero di disoccupati (+23 mila). Il tasso di occupazione, di disoccupazione¹² e di inattività si sono assestati rispettivamente al 60,9% (+0,3 punti), 8,0% (+0,1 punti) e 33,7% (-0,4 punti). Inoltre, il ricorso alla cassa integrazione è sceso a 8,7 ore ogni mille ore lavorate. La situazione risulta estremamente positiva, se si considerano i dati più recenti riferiti al mese di aprile 2023: la crescita dell'occupazione (+48 mila unità rispetto al mese precedente) ha portato gli occupati a 23 milioni 446 mila (numero superiore di 390 mila unità rispetto a quello di aprile 2022) e, rispetto ad aprile 2022, è diminuito sia il numero di persone in cerca di lavoro (-3,5%, pari a -72 mila unità), sia il numero di inattivi tra

⁹ L'indicatore misura la quota di famiglie che mostra una situazione economica e patrimoniale fortemente deficitaria, mettendo in rapporto percentuale i nuclei con ISEE inferiore a 6.000 euro con il totale delle famiglie residenti.

¹⁰ Il tasso di occupazione esprime quanta parte della popolazione è occupata.

¹¹ Gli inattivi comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.

¹² Il tasso di disoccupazione esprime la proporzione di residenti che sono attivamente alla ricerca di occupazione rispetto alla forza lavoro (cioè la somma di occupati e disoccupati).

i 15 e i 64 anni (-3,0%, pari a -383 mila). Dal 2013 al 2019, le retribuzioni lorde annue per dipendente sono cresciute a un tasso medio annuo inferiore all'1%. Al crollo del 2020 (-4,3%), determinato dalle misure varate per contenere la pandemia, sono seguiti nel 2021 e nel 2022 incrementi nell'ordine del 5%. La crescita delle retribuzioni lorde annue per dipendente è stata di circa il 12% nel 2022 rispetto al 2013, pari però solo alla metà di quella osservata nella media dell'UE. Infatti, il potere di acquisto delle retribuzioni nel 2022 è diminuito del 2,0% rispetto al 2013, mentre in UE è cresciuto in media del +2,5%. In base al DUP 2024-2026 del Comune di Firenze nel 2022 ci sono stati circa 11 mila occupati in più rispetto al 2019 (+2,4%), dovuti soprattutto all'aumento dei dipendenti a tempo indeterminato (mentre c'è stata una attenuazione dei lavoratori autonomi e un rallentamento degli occupati a termine). Il tasso di occupazione passa dunque dal 70,3% (livello pre-pandemia) al 71,9%. Purtroppo si assiste a un aumento dei disoccupati (+3,3%), anche se il tasso di disoccupazione è sceso attestandosi al 6% per effetto dell'aumento dell'occupazione (le persone in cerca di occupazione nel 2022 sono 29 mila e 200). È soprattutto la disoccupazione giovanile a rimanere elevata, anche se si nota un moderato aumento dal 23,1% al 24,1%: in particolare questa diminuisce per la fascia dai 25 ai 34 anni, passando da 10,8% al 6,7%, ma aumenta per la classe di età da 35 a 49 anni, passando dal 3,3% al 4,6%. È invece salito il tasso di attività (da 72,3% a 76,5%), correlandosi anche al calo degli inattivi di lavoro (-14,6%), che tuttavia è in grado di spiegare solo parzialmente l'aumento della popolazione attiva, in quanto si correla ad un altro fattore rappresentato dal calo della popolazione in età da lavoro. Alla luce di questo il mercato del lavoro locale ha mostrato un generale orientamento positivo nel 2022, visti gli ingenti ingressi previsti negli organici delle imprese, che segnalano un'esigenza di ampliamento della base occupazionale aziendale. Questo trend sembrerebbe dipendere sia dalla necessità di acquisire personale stabile e specializzato all'interno dell'impresa, considerando l'aumento della quota di assunzioni di high skills con contratto a tempo indeterminato, sia dalla necessità di sostituire i flussi di lavoratori in uscita. La Cassa integrazione si è attenuata nel corso dei mesi, stabilizzandosi su valori molto bassi, ma evidenziando un aumento delle ore autorizzate nei settori ad alta intensità energetica, i quali hanno concentrato più della metà delle ore autorizzate nel comparto dell'industria in senso stretto. I dati ci dicono che ad aprile 2023 sono circa 4,3 milioni le ore autorizzate, di cui 2 milioni nei settori ad alta intensità energetica (meno di quelle di fine 2022, quando erano 5,7 milioni) e che nei primi 4 mesi del 2023 su 2 milioni di ore cumulate totali la metà riguardano i settori energivori. Dato molto positivo è rappresentato dall'occupazione femminile, che continua a crescere nel 2022 (+10,2%) e ad apportare, rispetto alla componente maschile (+4%), il contributo principale, mostrando un pieno recupero rispetto al 2019 (+4,9%). Nel 2022 il tasso di occupazione femminile si assesta infatti al 70,9%, costituendo il più elevato tra i grandi comuni d'Italia. In base ai dati INPS il mercato del lavoro italiano nel 2021 sarebbe composto, in termini di lavoratori dipendenti e indipendenti, da circa 25,8 milioni di lavoratori, di cui circa 3,4 milioni (13%) sono dipendenti pubblici e il 60% sono dipendenti del settore privato. Nella Città metropolitana di Firenze ci sarebbero invece circa 527 mila lavoratori, di cui circa 67 mila lavorerebbero nel pubblico e 326 mila nel privato (quest'ultimo dato è di 2 punti percentuali superiore al livello nazionale). Il tasso di occupazione per Firenze nel 2022 corrisponde al

71,9% (nel 2021 era del 67,4%), assestandosi al terzo posto tra i grandi comuni, che in media lo hanno al 59,6%. Infatti, l'ammontare di residenti occupati passa in un anno da 157.859 nel 2021 a circa 170.252 nel 2022. Il tasso di disoccupazione si attesta invece nel 2022 al 6,9%, in diminuzione rispetto al 2021 quando era dell'8,1%. Il dato è molto più basso della media dei tassi di disoccupazione dei grandi comuni italiani, che è pari al 12,8% nel 2022 ed era del 14,0% nel 2021. La stima del numero di disoccupati passa quindi in un anno da 13.934 a 12.567 residenti. L'ammontare di residenti che invece non partecipa al mercato del lavoro in modo attivo (c.d. "Non Forza"), passa da circa 59 mila residenti nel 2021 a circa 51 mila residenti nel 2022. Per gli stranieri invece secondo gli Indicatori di Salute della Zona Firenze 2023 il tasso grezzo di disoccupazione, che mette in rapporto percentuale gli iscritti stranieri ai Centri per l'Impiego in cerca di lavoro e i residenti stranieri in età tra i 15 e i 64 anni, è del 32,0% nel 2021.

Per quanto riguarda la Cassa integrazione, in Italia il numero totale di ore nel 2022 è stato pari a 468.399.092, in diminuzione rispetto al 2021, quando era pari a 1.790.681.563 (-73,8%). Anche in Toscana si è verificata una diminuzione tra il 2021 e il 2022 del numero totale di ore autorizzate (-82,8%), passando da 109.448.649 ore del 2021, di cui 38.011.852 ore relative ad aziende della Città Metropolitana di Firenze, a 18.801.372 ore del 2022, di cui 5.767.485 relative alla Città Metropolitana di Firenze (-84,8% in un anno). Per quanto riguarda la Città Metropolitana di Firenze nel 2019 non si era avuta nessuna autorizzazione di ore di Cassa integrazione in deroga, mentre nel 2020 l'intervento supera le 20 milioni di ore concesse, fortunatamente scese nel 2022 a 816.040. Per quanto riguarda la Cassa integrazione ordinaria nel 2020 si sono avute oltre 40 milioni di ore, che nel 2022 si sono notevolmente ridotte a 3.243.339. Per il mercato del lavoro toscano è infine importante anche un ulteriore strumento INPS, che include negli ammortizzatori sociali una parte del mercato del lavoro comunemente non protetta dalla Cassa integrazione, cioè il settore del terziario e dei servizi, che può contare sul "Fondo di Integrazione Salariale". Anche in questo caso si può notare una riduzione sia a livello toscano che nazionale rispetto al 2021. A livello regionale la diminuzione è pari a circa il -88,8%.

Ai fini dell'analisi del fenomeno criminale, in particolare corruttivo e legato alla criminalità organizzata, si fa riferimento alle due relazioni semestrali del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività e i risultati della Direzione Investigativa Antimafia nel 2022 e al "VI Rapporto sui fenomeni di criminalità organizzata e corruzione in Toscana", riferito al 2021 e presentato dalla Regione Toscana e dalla Scuola Normale Superiore di Pisa il 16 dicembre 2022.

Gli episodi del 2021 confermano, dal punto di vista delle specificità territoriali della regione in questo ambito, la cd. 'variante' toscana. Questa si caratterizza per:

1. Presenza pulviscolare di soggetti e investimenti criminali sul territorio;
2. Forme organizzative reticolari, anche se tendenzialmente poco strutturate;
3. Forte vocazione imprenditoriale, che si manifesta soprattutto nel riciclaggio e nella presenza di imprese mafiose con sede stabile nella regione.

Nel rapporto si sottolinea anche il ruolo molto attivo degli imprenditori autoctoni, i quali mettono al servizio delle mafie le proprie competenze professionali, a conferma della capacità della criminalità organizzata di cercare e costruire cointeressenze e collusioni con gli operatori economici locali, sia a livello associati che individuale. Nel settore degli appalti è particolarmente problematica l'intrusione di questo tipo di criminalità, perché si realizza con strategie convenzionali di alterazione della concorrenza e il subappalto. A ciò si affianca, visti gli elementi emersi nel 2021, un elevato rischio di forme di radicamento organizzativo delle mafie tradizionali. Dall'analisi degli episodi si ricava che la presenza di queste ultime in Toscana è così ripartita:

- 47% - 'Ndrangheta, organizzazione che ha fatto un 'salto evolutivo' nella propria proiezione criminale: diversificazione degli investimenti nel mercato lecito e illecito (per esempio riciclaggio di denaro); ricerca e costruzione di ampie collusioni con gli operatori economici locali; alterazione dei principi di libera concorrenza e integrità del mercato dei contratti pubblici, utilizzando il metodo mafioso; estensione dell'attività illecita, agendo su più province regionali o anche fuori regione con proiezione anche sui territori di origine. Inoltre, la 'Ndrangheta ha sviluppato una forte capacità di infiltrarsi nel settore politico-amministrativo regionale. L'organizzazione è inoltre coinvolta in attività di estorsione, usura, traffico di stupefacenti e smaltimento illecito di rifiuti speciali;
- 26% - organizzazioni di matrice mista o straniera, rappresentate principalmente da gruppi di origine albanese (43%), soprattutto nel settore degli stupefacenti, cinese (37% - si caratterizzano per il fenomeno, tra gli altri, delle società cd. 'apri e chiudi' per l'estrema brevità del loro ciclo di vita, funzionale a eludere il sistema dei controlli) e nigeriana (10%);
- 19% - Camorra, organizzazione che mantiene una vocazione prevalentemente imprenditoriale, cui si affianca una minore attività di riciclaggio nell'economia legale (attività immobiliare o imprenditoriale nel settore turistico-alberghiero). Per esempio, è stato portato alla luce, nella provincia di Firenze, un complesso sistema di false fatturazioni, realizzato con l'aiuto di liberi professionisti anche fiorentini. Anche per loro si evidenzia il coinvolgimento nelle estorsioni e nell'usura, oltre che nel traffico e spaccio di stupefacenti, gestione, traffico e smaltimento di rifiuti, svolgimento di attività edile col fine di acquisire appalti pubblici;
- 3% - Cosa Nostra, organizzazione presente in via meramente residua in Toscana;
- 5% - altre organizzazioni.

Alla luce degli eventi del 2021 si evidenzia la grande capacità di adattamento ai contesti socio-economici da parte della criminalità organizzata: nel settore dell'illecito c'è una prevalenza di forme di criminalità economica, che costituiscono il 45% delle attività criminali. Principalmente si tratta di riciclaggio e reati ad esso connessi (reati fiscali, truffe e frodi), svolti a beneficio anche degli imprenditori locali. Sono poi di particolare interesse il traffico di stupefacenti (18%), estorsione e usura (10%), il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e la criminalità ambientale (6%). Nel settore, invece, dell'economia legale

prevalgono gli investimenti nel privato, in particolare nell'immobiliare (24%), nelle costruzioni e attività di estrazione/cave (17%), nei rifiuti (13%), negli appalti (11%) e nel settore manifatturiero (11% - una vera specificità territoriale se si considerano gli altri contesti regionali del Centro-Nord). A seguito della crisi sanitaria si segnala l'incremento delle vulnerabilità del settore privato rispetto a queste forme di criminalità, essendo aumentate la domanda di capitali per mancanza di liquidità (soprattutto nel settore turistico-alberghiero, manifatturiero, del commercio e della ristorazione) e la compravendita di attività economiche in difficoltà finanziaria. In questo contesto le organizzazioni criminali hanno grande spazio di manovra, vista l'elevata disponibilità economica di cui dispongono, che gli consente di operare in sostituzione o in aggiunta allo Stato sociale.

In riferimento alle segnalazioni di operazioni sospette, i dati della Banca d'Italia riportano che in Toscana ne sono state registrate il 5,9% del totale nazionale (la Toscana è, quindi, l'8° regione in Italia), con un incremento del +22,6% rispetto al 2020 (+23,3% a livello nazionale).

Come si rammentava, uno dei mercati più floridi per questo tipo di criminalità è costituito dagli stupefacenti, che sono il principale business illegale sul territorio regionale, cui si affianca la tratta di esseri umani, soprattutto a fini di prostituzione. C'è stata una progressiva internazionalizzazione del mercato degli stupefacenti, tant'è che gli stranieri denunciati nel 2021 per questa attività costituiscono il 53% (anche se siamo in calo del -7,2% rispetto al 2020). Principalmente sono coinvolti stranieri di origine marocchina, albanese, tunisina, nigeriana e cinese.

Facendo un focus sui fenomeni corruttivi, nel 2021 sono stati individuati diversi fattori di criticità legati alla crisi pandemica e alle ricadute che questa ha avuto a livello socio-economico. Le statistiche giudiziarie, rispetto ai delitti contro la pubblica amministrazione, indicano un complessivo calo dei procedimenti per questi reati rispetto al 2020 (-3%). Più nello specifico:

1. peculato -39%;
2. concussione + 31%;
3. corruzione -4%.

La Toscana è posizionata:

- per reati contro la P.A., all'11° posto in Italia (8,67 per 100mila abitanti su una media nazionale di 10,03);
- per i reati di concussione e corruzione presenta un dato sotto la media nazionale (rispettivamente 0,35 e 1,73);
- per il reato di peculato è, purtroppo, la 2° regione in Italia (3,60 rispetto a una media nazionale di 1,82).

Si evidenzia un aumento significativo di episodi di corruzione nell'attività contrattuale pubblica: nel 2021 questi costituiscono il 48% del totale, con una incidenza maggiore negli appalti di opere pubbliche, mentre nei restanti casi si tratta di settori come quello delle

verifiche (15%), della sanità (7,5%) e del governo del territorio (7,5%). Tra i privati coinvolti, il primato va agli imprenditori, presenti nel 48,7% dei casi, seguiti dai liberi professionisti per il 23%. Si registra anche la presenza della classe politica, coinvolta nel 56% dei casi, e dei funzionari e dipendenti pubblici (80%, se si considerano anche manager e soggetti nominati in enti pubblici). Emerge soprattutto il coinvolgimento dei medici del SSN, che sono presenti nel 12,8% dei casi, e di altre figure come docenti universitari e magistrati (rispettivamente 12,8% e 7,7%).

I settori più sensibili alla corruzione, come noto, sono gli appalti, soprattutto di servizi, cui seguono controlli, concessioni, sicurezza e concorsi pubblici. Purtroppo, negli ultimi sei anni la metà degli episodi sono emersi nella provincia di Firenze (28 in totale).

Parlando nello specifico degli attori che ruotano attorno a queste vicende, il coinvolgimento degli attori pubblici, spesso sono figure tecniche, dirigenti e componenti delle commissioni giudicatrici, consiste nel non interferire, trasmettere informazioni confidenziali o fornire servizi di 'protezione'. Nel 2021 in 24 casi su 39 gli attori pubblici sono solo destinatari di risorse, in 3 assicurano anche la garanzia del silenzio e in 2 si fanno garanti della carriera o della regolarità degli scambi occulti. Le figure professionali con competenze tecniche (di vario tipo, per esempio giuridico-notarile, contabile-finanziario, ingegneristico o architettonico, ecc.) si fanno intermediari di questi scambi occulti. Si parla della cd. 'corruzione organizzata', in cui si coinvolge una vasta gamma di figure, appunto dirigenti e funzionari pubblici, attori privati (imprenditori, mediatori, faccendieri, professionisti) e, infine, i gruppi criminali.

Tutto ciò considerato, sicuramente un ambito da ritenere particolarmente a rischio è quello in cui verranno impiegate le risorse del PNRR, che possono far particolare gola a tutta una serie di soggetti.

Dalle due relazioni semestrali del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività e i risultati della D.I.A. nel 2022 possiamo evincere quanto segue per la Toscana:

- i settori di maggior interesse per le consorterie criminali sono quello turistico-alberghiero, la gestione dei rifiuti, la ristorazione e gli appalti pubblici;
- le attività criminali si concentrano principalmente su estorsione, usura, traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, gestione, traffico e smaltimento illecito di rifiuti, riciclaggio di denaro reimpiegato in attività immobiliari o imprenditoriali e penetrazione nell'economia legale tramite alienazione e/o costituzione di attività imprenditoriali edili con l'obiettivo di acquisire appalti pubblici;
- sono presenti e operativi soggetti contigui alle organizzazioni criminali mafiose, ma anche consorterie criminali straniere dedite a traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, sfruttamento della prostituzione e manodopera clandestina¹³. Nello specifico non sono state registrate nel primo semestre del

¹³ Per maggiori approfondimenti su Firenze in tal senso si vedano le operazioni menzionate nella Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'operato della D.I.A. nel primo semestre del 2022: in particolare l'esecuzione di una confisca dei beni del 15/06/2022, che ha coinvolto un imprenditore campano residente nel Pistoiese, l'operazione "Revenge" conclusasi il 10/09/2021, che ha visto il coinvolgimento di soggetti affiliati alla Camorra, l'esecuzione della misura di prevenzione patrimoniale del sequestro del

2022 criticità legate alla criminalità organizzata siciliana, ma le attività investigative ne confermano la presenza, avendo individuato soggetti affiliati o contigui a varie famiglie mafiose siciliane trasferitesi da diversi anni e che mantengono un basso profilo. Infatti, in Toscana Cosa Nostra risulta attiva, ma apparentemente meno penetrante¹⁴ rispetto a 'Ndrangheta e Camorra, che invece dimostrano una elevata capacità di infiltrazione e radicamento nel tessuto socio-economico¹⁵. In particolare, le consorterie criminali tendono a infiltrarsi, in maniera sempre più raffinata, con la complicità di imprenditori compiacenti o in difficoltà economica e di professionisti, cercando anche l'appoggio e le agevolazioni di funzionari pubblici. La Camorra si concentra soprattutto sul settore estorsivo, sia nei confronti di persone originarie della Campania che della Toscana, sulla gestione del traffico e smaltimento illecito di rifiuti, sul traffico di stupefacenti e riciclaggio e reimpiego di denaro in attività immobiliari o imprenditoriali soprattutto in ambito turistico-alberghiero; per quanto riguarda la criminalità straniera, sono principalmente presenti le nazionalità romena, cinese e albanese, anche se un ruolo significativo è svolto da soggetti di etnia magrebina e nigeriana dediti soprattutto a traffico e spaccio di sostanze stupefacenti¹⁶. In riferimento al traffico di stupefacenti, questo è di particolare interesse per le organizzazioni criminali autoctone, che lo gestiscono in collaborazione con la criminalità straniera utilizzando il porto di Livorno come centro di ingresso in Toscana e, più in generale, in Italia della cocaina. A parte il traffico di droga, la criminalità straniera si concentra su attività estorsive e predatorie.

18/01/2022 nei confronti di un affiliato alla 'Ndrangheta per smaltimento illecito di rifiuti.

¹⁴ In tal senso si veda il riferimento alla sola operazione menzionata nella Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'operato della D.I.A. nel primo semestre del 2022 che coinvolge la Mafia: "Golden Wood".

¹⁵ Nella Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sulla attività della D.I.A. nel secondo semestre 2022 si riporta quanto detto dal Prefetto di Firenze, Francesca Ferrandino, nella Conferenza Regionale della Autorità di Pubblica Sicurezza a dicembre 2022: "Se da una parte possiamo continuare ad affermare che non c'è un radicamento di organizzazioni criminali come invece riscontrato in Emilia, Lombardia e Veneto, possiamo parlare però di una presenza strutturata, stabile e consolidata soprattutto di 'ndrangheta e camorra".

¹⁶ Per maggiori dettagli relativi al territorio fiorentino si vedano 4 episodi riportati nella Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sulla attività della D.I.A. nel primo semestre 2022: l'operazione "Black Eagle" conclusasi il 15/02/2022, una del 02/02/2022, una del 15/03/2022 e l'esecuzione di una ordinanza di custodia cautelare del 24/01/2022, che concernono rispettivamente traffico internazionale di sostanze stupefacenti e riciclaggio, traffico internazionale di stupefacenti, produzione, traffico e detenzione illeciti di stupefacenti, intestazione fittizia di beni e autoriciclaggio, giro di cocaina ed eroina e, infine, rapimento a scopo di estorsione.



REGIONE TOSCANA
Società della Salute di Firenze
C.F. 94117300486
(Piazza Signoria 1 – 50122 FIRENZE)

CONTESTO INTERNO

Analisi assetto organizzativo della SdS - Firenze

La Società della Salute è un modello organizzativo su base volontaria per la gestione integrata dei servizi territoriali sanitari, socio-sanitari e sociali integrati della Zona-Distretto di riferimento. Secondo la definizione dell'art. 71-bis della L. R. T. n. 40/2005, così come modificato dalla L. R. T. n. 11/2017, *“La Società della Salute è un Ente di diritto pubblico, costituito in forma di Consorzio e dotato di personalità giuridica e di autonomia organizzativa, contabile, gestionale e tecnica attraverso il quale la Regione attua le proprie strategie d'intervento per l'esercizio delle attività territoriali sanitarie, socio-sanitarie e sociali integrate. La Società della Salute svolge la propria attività mediante assegnazione diretta delle risorse proprie”*. I commi 3-bis e 3-ter dell'art. 71-bis L. R. T. n. 40/2005, così come modificati dall'art. 7, comma 3, L. R. T. n. 11/2017, prevedono già a livello legislativo l'attivazione della modalità di gestione diretta (per le attività di cui al comma 3, lett. c) e d) dell'art. 71-bis, con riferimento ai livelli essenziali di assistenza per le attività socio-sanitarie ad alta integrazione sanitaria e le altre prestazioni sanitarie a rilevanza sociale e con riferimento al nomenclatore degli interventi e dei servizi sociali per i livelli essenziali delle prestazioni sociali) da parte della Società della Salute, subordinata solo alla previsione del Piano Regionale Sanitario Sociale Integrato (PSSIR) dei contenuti minimi, dei tempi e delle modalità. Tutto ciò ad eccezione delle SdS/Zone-Distretto che sono formate da un solo comune come la SdS/Zona-Distretto di Firenze, cui queste previsioni non si applicano.

La **Società della Salute di Firenze** in data 28.02.2022 ha sottoscritto con i suoi Enti consorziati AUSL Toscana Centro e Comune di Firenze la **convenzione per la gestione diretta e unitaria** delle materie indicate dal PSSIR 2018-2020, in attuazione dell'art. 71-bis L. R. T. n. 40/2005 e ss.mm.ii., e di seguito elencate:

- organizzazione e gestione delle attività socio-sanitarie ad alta integrazione e delle altre prestazioni sanitarie a rilevanza sociale;
- organizzazione e gestione delle attività di assistenza sociale.

Le attività attribuite dal Comune di Firenze sono:

- attività di servizio sociale professionale e attività gestionale relative ai servizi e agli interventi dell'area Anziani e dell'area Disabilità ricomprese negli obiettivi del Piano Esecutivo di Gestione riferiti alle attività assegnate alla gestione diretta da parte della SdS.

Le attività attribuite dall'Azienda USL Toscana Centro sono:

- attività di servizio sociale professionale relative all'area Anziani, all'area Disabili, all'area Salute Mentale e Dipendenze;
- attività relative alla gestione dei servizi socio-sanitari di natura residenziale e semiresidenziale per anziani e persone con disabilità (RSA, RSD socio-sanitaria, Centri diurni e strutture equivalenti) di titolarità di terzi e accreditati/convenzionati con l'Azienda o con altri Enti;
- attività relative alla gestione di servizi sanitari di natura residenziale e semiresidenziali per utenti afferenti ai servizi di Salute Mentale e Dipendenze.

La Società della Salute di Firenze, per lo svolgimento dei suoi servizi e delle sue attività, si avvale delle seguenti fonti di finanziamento:

- a) le risorse del Fondo sociale regionale assegnate dalla Regione Toscana per l'erogazione delle attività/servizi socio-assistenziali e sociali a rilevanza sanitaria, fatta eccezione per la quota di tali risorse da destinare alle attività del Comune la cui gestione non è attribuita alla SdS;
- b) le risorse del bilancio del Comune di Firenze attraverso le quali il Comune finanzia le attività socio-assistenziali e le attività sociali a rilevanza sanitaria di propria originaria competenza attribuite alla gestione diretta SdS;
- c) le risorse del Fondo sanitario regionale attraverso le quali l'Azienda USL Toscana Centro finanzia le attività sanitarie a rilevanza sociale e le attività ad alta integrazione socio-sanitaria di propria originaria competenza attribuite alla gestione diretta SdS;
- d) le risorse dei fondi strutturali e dei progetti regionali aventi vincolo di destinazione trasferite alla Società della Salute dalla Regione direttamente o per il tramite dell'Azienda USL Toscana Centro;
- e) le risorse di fonte comunitaria, nazionale, regionale o provenienti da privati, specificatamente assegnate alla SdS e che non devono essere da questa successivamente attribuite al Comune o all'Azienda Sanitaria per attività da questi gestite direttamente;
- f) accensione di prestiti;

- g) altri proventi ed erogazioni disposte a qualsiasi titolo;
- h) vendita di servizi ad altri soggetti pubblici;
- i) quote di compartecipazione ai servizi da parte degli utenti, qualora siano finalizzate alla gestione dei servizi stessi e ne finanzino la spesa;
- l) prestazioni a nome e per conto terzi;
- m) rendite patrimoniali;
- n) finanziamenti finalizzati assegnati all'Azienda Sanitaria o al Comune attinenti alle attività attribuite alla gestione diretta SdS.

I finanziamenti del Comune vengono stabiliti annualmente con riferimento al finanziamento dei servizi di assistenza sociale, come classificati attualmente dal Nomenclatore degli interventi e dei servizi sociali della Regione Toscana (DGR 580/2009), e delle attività sociali a rilevanza sanitaria di cui all'art. 3-septies, comma 3, del decreto legislativo 502/1992, in relazione a quanto riconducibile alle attività attribuite alla gestione diretta della SdS nell'ambito dei settori Anziani e Disabilità. Tali risorse devono comprendere anche le quote sociali relative alle attività residenziali e semiresidenziali, le risorse relative a qualsiasi forma di assistenza domiciliare, le valorizzazioni complete del personale che afferisce a tali settori e ogni altra componente dei bilanci comunali relativa alle attività in questione.

I finanziamenti dell'Azienda USL Toscana Centro vengono stabiliti annualmente, tramite negoziazione del budget, in riferimento alle attività socio-sanitarie ad alta integrazione sanitaria e alle altre prestazioni sanitarie a rilevanza sociale di cui all'articolo 3-septies, comma 3, del decreto legislativo 502/1992, relative ai settori della non autosufficienza e della disabilità, nonché degli altri settori definiti dal PSSIR 2018-2020. Al fine di determinare il finanziamento destinato alle SdS, l'Azienda USL Toscana Centro quantifica le risorse destinate alle attività per le persone non autosufficienti o disabili; tali risorse devono comprendere anche le quote sanitarie relative alle attività residenziali e semiresidenziali, le risorse relative a qualsiasi forma di assistenza domiciliare, le valorizzazioni complete del personale che afferisce a tali settori e ogni altra componente del bilancio aziendale relativa ai settori definiti dall'art. 71-bis, comma 3, lettera c) della L. R. T. 40/2005.

Le risorse finanziarie connesse alla gestione delle attività assegnate alla SdS dai due Enti consorziati rimangono iscritte nei bilanci dell'Azienda USL Toscana Centro e del Comune e costituiscono il budget virtualmente assegnato alla SdS stessa a supporto della gestione diretta. Resta ferma, in ogni caso, la possibilità per l'Azienda USL Toscana Centro e per il Comune, laddove lo ritengano opportuno in relazione a determinate attività e in accordo con la SdS, di trasferire direttamente alla SdS stessa le relative risorse finanziarie.

Il Direttore SdS assume il governo del budget delle strutture funzionali territorialmente afferenti alla Zona, di cui firma la scheda di budget. Le schede budget vengono sottoscritte contemporaneamente dal Direttore SdS e dai Direttori delle strutture



REGIONE TOSCANA
Società della Salute di Firenze
C.F. 94117300486
(Piazza Signoria 1 – 50122 FIRENZE)

funzionali aziendali interessate e la relativa responsabilità economica ricadrà sul Direttore SdS e sui Direttori delle strutture funzionali coerentemente con gli obiettivi assegnati.

La Società della Salute si avvale, per l'esercizio delle proprie funzioni, di personale messo a disposizione dagli enti consorziati, salvo esigenze di particolari professionalità non presenti o non disponibili negli stessi enti.

Gli enti consorziati individuano il personale da mettere a disposizione tra quello che svolge prevalentemente attività e funzioni di competenza della gestione diretta della SdS alla data dell'attivazione dei passaggi di funzione. L'Azienda USL Toscana Centro mette a disposizione della SdS il proprio personale mediante lo strumento dell'assegnazione funzionale. Il Comune di Firenze mette a disposizione della SdS il proprio personale mediante l'istituto del distacco e del comando.

L'assegnazione funzionale e il distacco comportano per il dipendente il mantenimento del rapporto giuridico di lavoro con l'Azienda Sanitaria o con il Comune, in riferimento allo status giuridico inteso come assegnazione, classificazione, inquadramento economico e sistema di valutazione e percorsi di carriera e dell'assegnazione gerarchica al Dipartimento aziendale o alla Direzione comunale di appartenenza. Il servizio svolto in assegnazione funzionale o distacco viene considerato a tutti gli effetti come servizio prestato presso l'Ente di provenienza. Al personale assegnato funzionalmente o in distacco viene garantito il trattamento economico e normativo previsto dal CCNL Comparto Sanità per il personale assegnato dall'Azienda Sanitaria e dal CCNL Funzioni Locali per il personale assegnato dal Comune, nonché dalle relative contrattazioni integrative. I Dipartimenti e le Direzioni, attraverso le proprie articolazioni interne e, se del caso, in collaborazione con il Direttore SdS, provvedono alla organizzazione delle attività del personale loro afferente e non assegnato funzionalmente o distaccato presso quest'ultima, ma che svolge attività collegate a quelle assegnate alla gestione della SdS.

Per gli altri servizi di supporto tecnico, amministrativo e contabile (v. elenco Allegato "1" delibera Assemblea dei Soci n. 9 del 30/12/2021) la Società della Salute di Firenze può avvalersi delle strutture organizzative e del personale già operante nei rispettivi Enti di appartenenza attraverso specifici accordi di avalimento, come già a suo tempo era stato previsto dalla Delibera di Giunta della Regione Toscana n. 243/2011 in tema di disposizioni operative per il funzionamento delle Società della Salute in Toscana.

Con delibera di Giunta Esecutiva n. 17 del 18 ottobre 2022 è stato approvato il **Regolamento di organizzazione della Società della Salute di Firenze**, con cui si disciplinano i criteri di costituzione delle strutture organizzative operative e di supporto tecnico-amministrativo; la composizione dell'Ufficio di Direzione Zonale previsto dalla normativa regionale; le modalità di integrazione fra le strutture di SdS, Comune di Firenze e Azienda USL Toscana Centro; i criteri di costituzione dell'Ufficio di Piano.

Sulla base del Regolamento è prevista, come macro-organizzazione, la seguente articolazione della struttura organizzativa in **Coordinamenti** e **Organismi collegiali**:

1. **Coordinamenti:**

1. A) Coordinamento Sanitario Territoriale;
 1. B) Coordinamento Socio-Sanitario;
 1. C) Coordinamento Amministrativo;
 1. D) Coordinamento Servizio Sociale Amministrativo.
2. **Organismi collegiali:**
2. A) Ufficio di Direzione Zonale, composto ai sensi dell'art. 64.2, comma 2, della L. R. T. n. 40/2005, coadiuva il Direttore SdS nell'espletamento delle funzioni gestionali di Responsabile di Zona;
 2. B) Ufficio di Piano, organismo di supporto alla Direzione della SdS per la redazione dell'articolazione zonale del Piano Integrato di Salute (PIS) e di tutti gli altri atti di programmazione di indirizzo deliberati dagli organi di governo della SdS, è costituito dal Direttore SdS e da personale messo a disposizione dagli enti consorziati;
 2. C) Staff di Direzione, coadiuva il Direttore nello svolgimento delle sue funzioni ed è composto dai Coordinatori suddetti e dalle posizioni di responsabilità di volta in volta interessate.

Il Direttore SdS, tramite i Coordinamenti, sovrintende ad una micro-organizzazione, definita con atto del Direttore stesso, con cui si assicura:

- la gestione di sistemi autonomi di funzioni, sia di carattere interno all'ente che rivolte all'utenza esterna;
- l'elaborazione e la gestione dei programmi operativi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi assegnati al Consorzio e condivisi con il Direttore SdS;
- la verifica e la valutazione dei risultati conseguiti.

La micro-organizzazione si articola in unità organizzative e strutture di progetto, le cui responsabilità possono essere ricondotte a incarichi di funzione, di posizione organizzativa o ad altra tipologia di incarichi di responsabilità. Le strutture di progetto sono strutture temporaneamente istituite per il raggiungimento di obiettivi per cui è necessario svolgere in modo coordinato attività che richiedono il contributo di personale appartenente alle diverse strutture organizzative o unità funzionali della SdS.

La responsabilità della struttura di progetto è assegnata dal Direttore ad un dirigente o posizione organizzativa già esistente nella SdS o, qualora la natura del progetto lo richieda, ad un'équipe multidisciplinare, costituita da un rappresentante per ciascuna filiera professionale sotto il coordinamento dello Staff di Direzione.

Con Provvedimento del Direttore SdS n. 80 del 12 dicembre 2022 è stato adottato l'assetto organizzativo della SdS Firenze, in cui si specificano, all'interno della microstruttura, le seguenti posizioni di responsabilità:

1. Coordinamento Sanitario Territoriale, diretto dal Coordinatore Sanitario, cui afferiscono le strutture e servizi aziendali inerenti la Riabilitazione funzionale, SMIA, SMA, SERD, Consultori, Medicina Generale, Cure palliative, coordinamento ACOT, UVM e UVMD rientranti nelle attività di gestione diretta della SdS;
2. Coordinamento Socio-sanitario, diretto dal Coordinatore Socio-sanitario, si occupa dell'erogazione dei servizi riconducibili alle funzioni previste dall'art. 71-bis, c. 3, lett. c) e d) della L. R. T. n. 40/2005 e ss.mm.ii. Ad esso afferiscono le posizioni di responsabilità costituite di concerto con gli enti consorziati e correlate all'Unità Funzionale del Servizio Sociale, nonché le unità organizzative e le posizioni di responsabilità correlate alle aree della gestione diretta della SdS, cioè la Non Autosufficienza, la Disabilità, l'Housing, la Domiciliarità, il Lavoro e l'Assistenza socio-sanitaria complessa;
3. Coordinamento Amministrativo, diretto dal Coordinatore Amministrativo, esercita, tramite articolazioni amministrative semplici caratterizzate da responsabilità e autonomia nella gestione di risorse umane e tecniche, funzioni amministrative di gestione economico-finanziaria, affari generali, risorse umane e di supporto agli organi del Consorzio. A questo coordinamento afferiscono le unità organizzative competenti per le attività di Bilancio, Contabilità, Controllo di gestione, Partecipazione, Affari generali e legali, Ufficio di piano, Amministrazione trasparente, Pianificazione e Gestione delle Risorse umane, Coordinamento amministrativo delle prestazioni socio-sanitarie e Stili di Vita;
4. Coordinamento Servizio Sociale Amministrativo, diretto dal Coordinatore del Servizio Sociale Amministrativo, opera in stretta integrazione con il Comune di Firenze rispetto

alle attività ad esso attribuite, con responsabilità e autonomia nella gestione di risorse umane e tecniche. Al Coordinamento afferiscono le unità organizzative, costituite di concerto con il Comune, correlate alla Gestione amministrativa delle prestazioni sociali a rilevanza sanitaria e dei progetti e interventi socio-assistenziali per anziani e disabili di diretta competenza della SdS.

Con Provvedimento del Direttore SdS n. 3 del 24 gennaio 2023 sono stati nominati il **Coordinatore Sanitario**, il **Coordinatore Socio-Sanitario e Sociale** e il **Coordinatore Amministrativo** della SdS Firenze, mentre risulta ancora vacante la posizione di Coordinamento del Servizio Sociale Amministrativo.

Con Provvedimento del Direttore n. 14 del 17 aprile 2023 sono stati assegnati gli Incarichi di Funzione della SdS Firenze per il triennio 2023-2025 riguardanti le seguenti aree di responsabilità:

- **Affari generali e legali, Segreteria, Ufficio di piano, Amministrazione trasparente e Gestione Risorse Umane;**
- **Bilancio, contabilità, controllo di gestione, Partecipazione;**
- **Progettazione e Stili di Vita;**
- **Coordinamento attività amministrative P.U.A., U.V.M., e U.V.M.D.;**
- **Gestione prestazioni economiche a supporto della disabilità e progetti per il Dopo di Noi;**
- **Gestione amministrativa delle prestazioni sociali a rilevanza sanitaria;**
- **Anziani e Anziani non autosufficienti;**
- **Disabili adulti;**
- **Disabili minori.**

**CONTESTO INTERNO
Mappatura dei processi**

Preso atto delle direttive ANAC, di cui all'Allegato n. 1 delibera ANAC n. 1064/2019 e al PNA 2022, è stato elaborato l'aggiornamento della mappatura dell'attività svolta dal Consorzio, suddivisa in processi a loro volta raggruppati in aree rischio individuate da ANAC come obbligatorie. È stata utilizzata come base di partenza la mappatura delle attività elaborata lo scorso anno, cui sono stati aggiunti gli eventuali nuovi processi. Le risultanze sono esposte nella tabella di cui all'Allegato B.

In merito alla mappatura si evidenzia che sta progressivamente tenendo conto del passaggio alla gestione diretta della Società della Salute di Firenze; si precisa tuttavia che, soprattutto in riferimento alle attività di cui la SdS è contitolare con il Comune di Firenze e/o l'Azienda USL Toscana Centro, la mappatura rinvia ai rischi e misure di prevenzione individuati dai PTPCT degli enti consorziati. Tale processo di mappatura vedrà in ogni caso progressivamente coinvolti i Responsabili di struttura ed il personale addetto, al fine di analizzare per ciascuna attività i fattori di rischio di corruzione, le cause e i fattori abilitanti, anche solo potenziali, con la collaborazione e l'aiuto di chi giornalmente si occupa di tali servizi e conosce la materia, anche in sinergia con gli operatori e gli addetti a servizi simili o analoghi dell'Azienda USL Toscana Centro operanti su Firenze e del Comune di Firenze. Al momento si è ritenuto opportuno fare un elenco, con una breve descrizione, dei nuovi processi che si sono aggiunti nel corso del 2023.

**VALUTAZIONE, ANALISI E STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE DEL RISCHIO - TRATTAMENTO
DEL RISCHIO CORRUZIONE**

Misure generali e specifiche di prevenzione

Come già esposto in Premessa, secondo le direttive ANAC, l'identificazione dei rischi da valutare e da trattare deve muovere dalle risultanze dell'attività di monitoraggio del Responsabile anticorruzione e trasparenza (RPCT), dai risultati della Relazione annuale sul piano precedente e da quelli emersi dalle analisi del contesto esterno e del contesto interno (organizzazione e mappatura). Dalla Relazione annuale del RPCT per l'anno 2023 è emerso che quasi tutte le misure programmate di carattere generale sono state attuate, eccetto quelle per le quali ciò non è stato possibile per problemi di carenza di risorse umane o perché correlate ad un assetto organizzativo del Consorzio in via di progressiva definizione e strutturazione. In particolare, in attesa di approvare il Codice di Comportamento della SdS sono stati recepiti i due codici di comportamento adottati dal Comune di Firenze e dall'Azienda USL Toscana Centro, con clausole specifiche in materia di conflitto d'interessi e di *pantouflage*, valevoli per tutti coloro che lavorano e/o collaborano nella sede operativa della SdS Firenze, quali dipendenti del Comune di Firenze o dell'Azienda USL Toscana Centro, trasformando così dei doveri astratti in precisi doveri comportamentali, la cui violazione costituisce illecito disciplinare da comunicare ai rispettivi uffici del personale dell'Ente di appartenenza. Si è continuato ad adottare in materia di whistleblowing una procedura di segnalazione via e-mail. In merito si fa presente che, in attesa di approvare la procedura di segnalazione degli illeciti - whistleblowing della SdS Firenze, è fatto rinvio alle corrispondenti procedure dei due enti consorziati. Sono stati adempiuti tutti gli obblighi di pubblicità in materia di trasparenza, ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013, come modificato dal D. Lgs. n. 97/2016. Sono state garantite le procedure di accesso agli atti previste per le richieste di accesso documentale e di accesso civico, generalizzato e semplice, secondo la disciplina del Regolamento vigente adottato con Delibera di Assemblea dei Soci n. 1 del 30/01/2018. A tal proposito si evidenzia che è stato inoltre istituito il Registro degli accessi. Infine, per i nuovi incarichi sono state adottate misure di prevenzione delle cause d'inconferibilità e d'incompatibilità, ai sensi del D. Lgs. n. 39/2013, o di conflitto di interesse, consistenti in autodichiarazione ex art. 47 D.P.R. n. 445/2000 da rilasciarsi da parte dei diretti interessati all'atto della nomina. Le misure di carattere generale, già adottate nel PTPCT 2023, sono confermate e continuano a mantenere la loro validità anche per il PTPCT anno 2024 con il completamento o l'introduzione di ulteriori eventuali migliorie quali:

- a) previsione di una dichiarazione da sottoscrivere prima della cessazione dal servizio o dall'incarico, con cui il dipendente si impegna al rispetto del divieto di *pantouflage*, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma;
- b) previsione della misura di comunicazione obbligatoria, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto, dell'eventuale instaurazione di un nuovo rapporto di lavoro;

- c) aggiornamento della procedura per le segnalazioni in materia di whistleblowing alla luce delle direttive di cui alla delibera ANAC n. 469 del 9/06/2021 “Linee-guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità, di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell’art 54-bis del D. Lgs. n. 165/2001 (c. d. whistleblowing)” e alla delibera n. 311 del 12 luglio 2023 “Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne”;
- d) incentivazione della formazione del personale in tema di anticorruzione e trasparenza, anche attraverso iniziative formative a distanza (FAD), in sinergia con i due Enti consorziati;
- e) con riferimento alle misure di carattere generale che incidono sull’intera organizzazione dell’Ente, la SdS si pone come obiettivo di primaria importanza lo sviluppo e l’ulteriore ramificazione del nuovo assetto organizzativo, approvato con provvedimento del Direttore n. 80 del 12/12/2022 alla luce del nuovo Regolamento di Organizzazione approvato con delibera di Giunta Esecutiva n. 17 del 18/10/2022;
- f) selezione per la nomina dell’OIV nella forma di organo monocratico, oppure mediante accordo di avalimento con uno dei due Enti consorziati;
- g) valutare l’opportunità di procedere con la nomina di un unico Responsabile della trasmissione e della pubblicazione dei dati da pubblicare obbligatoriamente nella sezione “Amministrazione Trasparente” o, in alternativa, con l’individuazione di un Responsabile per ciascun ambito;
- h) implementazione del nuovo sito web della SdS con una particolare attenzione alla sezione “Amministrazione Trasparente”;
- i) alimentare il Registro degli accessi all’interno della sezione “Amministrazione Trasparente”.

Le misure specifiche non attuate durante il 2023 sono confermate per il 2024 come da Tabella Allegato “B”, che contiene tutta la mappatura dell’attività dell’Ente aggiornata al mese di gennaio 2024. Nella predetta Tabella, in una logica sequenziale di continuo miglioramento, per ciascun processo sono state pianificate specifiche misure di



REGIONE TOSCANA
Società della Salute di Firenze
C.F. 94117300486
(Piazza Signoria 1 – 50122 FIRENZE)

prevenzione, previa graduazione dei relativi rischi specifici con indicazione dei tempi della loro attuazione.



REGIONE TOSCANA
Società della Salute di Firenze
C.F. 94117300486
(Piazza Signoria 1 – 50122 FIRENZE)

MONITORAGGIO E RIESAME DEL PTPCT 2024

Il RPCT, almeno una volta ogni sei mesi e con l'aiuto dei Responsabili di ufficio e di struttura, procederà al monitoraggio e alla verifica dello stato di attuazione delle misure di prevenzione generali e specifiche programmate. Il monitoraggio semestrale sarà anche l'occasione per valutare l'idoneità delle misure programmate e per formulare soluzioni maggiormente idonee.

TRASPARENZA

La SdS pubblica e aggiorna i dati previsti dalla l. n. 190/2012, dal d.lgs. 33/2013 e dal Codice dei contratti pubblici nella sezione «Amministrazione Trasparente». In particolare, al suo interno vengono riportati gli elenchi dei provvedimenti adottati dagli organi di indirizzo politico e dai dirigenti con riguardo ai provvedimenti finali dei procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ed alla fase esecutiva. Quale ulteriore misura di trasparenza la SdS Firenze ha installato un sistema digitale di pubblicazione automatica nel proprio sito istituzionale dei provvedimenti e delibere dei propri organi.

Al fine di implementare le misure già in essere, dirette a garantire la Trasparenza nelle proprie attività, la SdS Firenze aveva previsto degli ulteriori interventi, in parte attuati nel corso dell'anno 2023 e in parte ancora da sviluppare:

- a) con particolare riferimento al PNRR era stata programmata l'individuazione, all'interno del sito web della SdS, di una sezione denominata "**Attuazione Misure PNRR**", articolata secondo le misure di competenza dell'amministrazione, ad ognuna delle quali era riservata una specifica sottosezione con indicazione della missione, componente di riferimento e investimento.
- Per ognuna delle sotto-sezioni si prevedeva la pubblicazione degli atti amministrativi emanati per l'attuazione della misura di riferimento, specificando per ogni atto riportato:
- il riferimento normativo;
 - il numero e la data di emissione o di adozione dell'atto, con il link ipertestuale al documento;
 - la data di pubblicazione;
 - la data di entrata in vigore;
 - l'oggetto.

La SdS ha inoltre provveduto e continua ad alimentare costantemente il sistema informativo 'Regis' messo a disposizione dal Servizio centrale per il PNRR, al fine di fornire un continuo e tempestivo presidio sullo stato di avanzamento dei vari Progetti finanziati dal PNRR.

Quanto programmato per l'intervento di cui alla presente lettera è stato attuato nel corso del 2023 e nel 2024 si proseguirà nel darne sviluppo;

- b) con riferimento all'attività di regolamentazione, è prevista la prosecuzione dell'attività di verifica e ricognizione di quegli ambiti per i quali sia opportuno redigere specifici regolamenti. Fra questi citiamo, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i regolamenti recentemente approvati dalla SdS e che vanno ad aggiungersi a quelli già vigenti:
- Delibera di Assemblea dei Soci n. 1 del 12 gennaio 2023 - Approvazione "**Regolamento di Funzionamento dell'Ufficio di Direzione della Società della Salute di Firenze**";
 - Delibera di Assemblea dei Soci n. 2 del 12 gennaio 2023 - Approvazione "**Regolamento Fondo spese economiche della Società della Salute di Firenze**";
 - Delibera di Assemblea dei Soci n. 3 del 12 gennaio 2023 - Modifiche "**Regolamento per l'ospitalità di persone anziane o adulte con disabilità presso Residenze Sanitarie Assistenziali, Residenze assistite e strutture equiparabili**", che sostituisce quello approvato con Delibera di Assemblea dei Soci n° 3 del 21 luglio 2016;
 - Delibera di Assemblea dei Soci n. 4 del 12 gennaio 2023 - Approvazione "**Regolamento concessione di sovvenzioni, contributi e vantaggi economici, comunque denominati, a persone fisiche e giuridiche private**";
 - Delibera di Giunta Esecutiva n° 17 del 18 ottobre 2022 - Approvazione "**Regolamento di organizzazione della Società della Salute di Firenze**";
 - Delibera di Giunta Esecutiva n° 20 del 31 ottobre 2022 - Approvazione "**Criteri clinici per definire l'intensità assistenziale e graduare il contributo economico ex delibera regionale 680/2022**".

Inoltre, come si anticipava nella sezione "Valutazione, analisi e stima del livello di esposizione del rischio - trattamento del rischio corruzione, misure generali e specifiche di prevenzione" del presente PIAO, la SdS prevede di adottare le seguenti misure migliorative:

- adozione di un regolamento in materia di Whistleblowing;
- adozione del codice di comportamento della SdS Firenze, in attuazione di quello generale di cui al DPR 62/2013 e delle relative modifiche intervenute con il DPR 81/2023.